



# PELLEGRINAGGIO CRISTIANO: un'esperienza di fede

## Le modalità di attuazione del pellegrinaggio cristiano prevedono quattro tappe:

**1 la preparazione remota:** un pellegrinaggio si costruisce ogni giorno nella comunità cristiana, con la formazione catechetica e spirituale di base attraverso un cammino di fede che porti le persone a sentire l'esigenza di fare questa esperienza significativa ed arricchente. E' anche un momento necessario per suscitare le condizioni ottimali per far vivere il viaggio come momento di grazia e di salvezza.

**2 la preparazione prossima:** quando il pellegrinaggio è annunciato e la mèta proposta, è opportuno fare alcuni incontri specifici per far conoscere la mèta, il Santuario, la sua storia e l'eventuale messaggio. E' opportuno anche un incontro con i conduttori del pellegrinaggio, perché possano fornire tutte quelle indicazioni tecnico-organizzative che serviranno per un ordinato svolgimento dell'itinerario.

**3 lo svolgimento del pellegrinaggio:** non può essere improvvisato o lasciato al caso, ma deve essere basato su un programma serio e ordinato che preveda i momenti spirituali, le celebrazioni eucaristiche e penitenziali, le catechesi e i momenti di incontro e di confronto tra i pellegrini stessi. E' molto utile mettere a disposizione dei pellegrini anche un "sussidio" che li aiuti a seguire e partecipare attivamente a tutti i momenti del pellegrinaggio.

Inoltre è necessario delineare gli elementi che possono dare fecondità all'esperienza religiosa che si compie a un santuario, per approdare efficacemente e con verità all'incontro con Dio.

Gli elementi che favoriscono la buona riuscita di un pellegrinaggio e che costituiscono il paradigma di una crescita cristiana verso la maturità di fede, sono:

\* **l'ascolto della Parola o l'evangelizzazione:** è la prima esperienza da vivere in un santuario, che può partire dal messaggio specifico che il luogo o l'evento legato al santuario rievoca. Attraverso la storia del santuario, in quello che è stato detto, attuato, sperimentato, anche attraverso l'umano che vi ha preso parte, si rende visibile il messaggio divino.

\* **il momento penitenziale di apertura e di conversione a Dio** che richiede uno spazio anche fisico di raccoglimento nel silenzio, che mette nella possibilità di pensare a se stessi e di guardarsi dentro. Pertanto è molto utile determinare anche un tempo da usufruirsi in completa libertà dai pellegrini, senza corse e impegni comunitari, per consentire la preghiera personale, e la scoperta dell'amore di Dio che perdona.

\* **l'incontro con il sacramento che santifica:** è nella **celebrazione eucaristica**, che avviene l'incontro e si attua quella comunione con Dio capace di trasformare il cuore. Dio nella persona di Gesù Cristo è lì presente e vivo e lo si incontra realmente ed efficacemente. Se il pellegrinaggio è in qualche modo "incontrare e toccare il divino", è proprio nell'Eucaristia che si attua questo evento. La celebrazione eucaristica va ben preparata e contestualizzata anche perché esprima la gioia del sentirsi famiglia di Dio in mezzo a tanti fratelli di fede.

\* **la vita di comunione e di servizio:** lo sbocco di ogni conversione è l'amore a Dio e l'amore al prossimo. Il pellegrinaggio deve far riscoprire rapporti nuovi con il prossimo. Già il viaggiare e lo stare assieme per alcuni giorni, è un forte stimolo a ritoccare i rapporti con gli altri, ad accorgersi degli altri, a condividere confidenze e situazioni, magari di persone a volte mai conosciute prima. La "compagnia" deve tradursi poi in esperienza di accoglienza, stima, condivisione e servizio.

**4 il dopo pellegrinaggio:** richiamare i pellegrini per qualche incontro, dove ci si possa, in particolar modo, raccontare la gioia dell'esperienza vissuta e, poi, verificare questa sul loro modo di vivere nella vita di tutti i giorni, è offrire un aiuto concreto perché perseverino nei buoni propositi. Lo scambio di impressioni ed esperienze spirituali dei pellegrini diviene comunicazione e testimonianza di fede per tutta la comunità, tenuta ora ad accoglierli e sostenerli, utilizzando a beneficio di tutti, quella loro carica spirituale che è una vera ricchezza.

Per una spiegazione più completa, per sottolineare la differenza tra pellegrinaggio e turismo religioso e per evidenziare gli aspetti più spirituali del pellegrinaggio rimandiamo agli articoli che si possono trovare nella sezione della commissione all'interno del sito

[www.cet.chiesacattolica.it](http://www.cet.chiesacattolica.it)

Anno della Fede

A CURA DELLA  
COMMISSIONE PER LA PASTORALE DEL TURISMO,  
SPORT E TEMPO LIBERO E PELLEGRINAGGI



## Ai pellegrini in ricerca del Volto di Dio

*Il bisogno del pellegrinare fonda le sue radici nel cuore dell'uomo. Ce lo confermano le tracce scoperte nelle "cattedrali della Preistoria".*

*Andare è sempre stato importante, soprattutto quando si è cercato e si è atteso un incontro con il mistero e l'invisibile.*

*Per i cristiani poi il pellegrinare rappresenta un ritorno alle radici della propria fede e puntare in anticipo alla meta che attende ogni uomo alla fine del percorso della vita. Scopo principale del pellegrinare è l'approfondimento della conoscenza di Cristo, soprattutto quando si percorrono le strade da Lui battute, si rivedono i luoghi della sua esistenza terrena o quando si incontrano i suoi testimoni che sono i Santi.*

*Nell'andare, al pellegrino vengono offerte opportunità non rintracciabili nella quotidianità. Sono i luoghi, gli spazi, gli oggetti che si incontrano a mettere nella disposizione necessaria per incontrare l'invisibile. I sudori, le fatiche, i tormenti del viaggio, le devozioni, i canti religiosi preparano all'incontro con Lui. E mentre si affronta lo spazio e si attraversa il tempo, i piedi restano puntati sulla terra mentre il cuore e la mente sono rivolti all'Altro e all'altrove.*

+ *Aino Lehtonen*  
evangelista

## PRESENTAZIONE

*"Nell'Anno della fede occorre incoraggiare i pellegrinaggi dei fedeli alla Sede di Pietro, per professarvi la fede in Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, unendosi con colui che oggi è chiamato a confermare nella fede i suoi fratelli (cfr Lc 22, 32). Sarà importante favorire anche i pellegrinaggi in Terra Santa, luogo che per primo ha visto la presenza di Gesù, il Salvatore, e di Maria, sua madre" (Congregazione Per La Dottrina Della Fede, Nota con indicazioni pastorali per l'Anno della Fede).*

In questo anno il desiderio di andare alla radice delle sorgenti della nostra fede e di sperimentare la dimensione escatologica del nostro essere, diviene molto forte. Forte diviene anche la possibilità di far germogliare qualcosa di nuovo e vero nella nostra vita.

Il pellegrinaggio diventa così modo preminente con cui poterci dissetare di esperienze che ci permettano una più intima amicizia con il Signore o con coloro che hanno vissuto con Lui intimamente.

Questo opuscolo, che la Commissione per il Turismo, lo Sport e il Tempo libero e Pellegrinaggi offre alle nostre comunità cristiane, desidera raggiungere tutti coloro che sono "curiosi", cercatori e pellegrini amanti dell'avventura spirituale, con l'augurio che l'Anno della fede aumenti il numero di coloro che desiderano, anche con i pellegrinaggi, cercare il Volto di Dio.

Ecco perciò alcune piccole indicazioni per non farci perdere qual è il vero senso del pellegrinaggio cristiano.

## CHE COS'È il pellegrinaggio cristiano?

\* è un'esperienza particolare di comunicazione e di condivisione affettiva e concreta, dove si viaggia, si mangia, si prega, si canta, comunitariamente, come nel Salmo 122, tipico canto di pellegrinaggio, in cui tutti si dichiarano fratelli e amici (v.8), preoccupati della comune casa del Signore (v.9), pieni di gioia di stare insieme

\* è un passaggio da una condizione ad un'altra, che consente al pellegrino di vivere un periodo di margine che dalla partenza al ritorno, si svolge al di fuori della "vita normale".

\* è il cammino verso una precisa mèta non più data da un luogo, ma da una Persona, che ha distrutto il tempio, sostituendolo con il Suo Corpo (cfr. Mt 26-27 e passi paralleli). Gesù Cristo "via, verità e vita" è il significato, la meta ultima a cui tendere;

\* è un percorso di conversione, che conduce all'incontro con il mistero di Dio, che diventa quindi salvifico, per ritrovare il senso autentico della propria vita.

\* è un momento privilegiato per verificare la propria esistenza in termini soggettivi e per prendere coscienza delle proprie responsabilità nella storia umana e in quella della Chiesa;

\* è un camminare nella fede verso la visione definitiva di Dio. Infatti, il pellegrinaggio si colloca tra le due condizioni di vita, quella precaria e quella definitiva, consentendo una sorta di anticipazione intermedia: mentre fa rimanere nella fase della povertà e della lontananza, dona anche la possibilità di raggiungere e gustare in qualche modo (ancora nascosto e velato, ma comunque reale) il bene futuro e finale.

